

# Io sono cultura: così si può creare occupazione

Si conclude oggi in via Economo a Trieste la tre giorni che è stata organizzata assieme all'Università

Dal Rapporto 2015 di Unioncamere e Fondazione Symbola "Io sono cultura", reso noto pochi mesi fa, emerge come in Italia l'impresa-cultura abbia ricominciato a creare occupazione, soprattutto tra i più giovani e nelle Pmi. Competenze di tipo trasversale e capaci di cogliere la complessità sono necessarie - continua il rapporto - alla comprensione e gestione dei sistemi culturali e creativi, a fare da sfondo a qualsiasi delle sue vecchie e nuove professioni, dalla ricerca alla comunicazione (tradizionale e digitale) ai dirigenti che operano nella pubblica amministrazione, dal manager dell'arte all'esperto in progettazione e gestione dei sistemi turistico-culturali ai vari professionisti che delle pratiche culturali fanno "impresa".

Si muove in questa direzione il Centro Internazionale di Studi e Documentazione per la Cultura Giovanile, diretto dalla professoressa Gabriella Valera, che ha organizzato in collaborazione con l'Università di Trieste



Un momento del convegno in corso a Trieste (foto Guglielmino)

la seconda edizione del corso di FormAzione "Giovani Cultura e Istituzioni", che si conclude oggi al dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste (via Economo-androna di via Economo).

La tre giorni ha visto in primo piano l'impegno dei docenti e dei giovani studiosi del Centro,

che collaborando anche con il Forum Mondiale dei Giovani Diritto di Dialogo (la cui VIII edizione si è svolta nell'ottobre scorso in aula magna della scuola superiore di Lingue) si costituisce come polo di riferimento per gli studi e la promozione della cultura giovanile.

Fra i numerosi candidati (stu-

denti, dottorandi, dottori di ricerca, post-doc, giovani professionisti e laureati under 35) che hanno partecipato alla selezione, i protagonisti di questa seconda edizione del corso sono 15 giovani, chiamati ad esprimersi con paper personali e nel dibattito con docenti e professionisti sul tema "Informazione: comunicare la sfera pubblica". Nel 2014, in una delle Edge Conversations dedicata all'"Informazione", lo scrittore e giornalista John Brockman, agente letterario dei più quotati autori di libri scientifici, dice: "L'informazione è il fondamento del nostro universo - e della vita stessa".

Spiega la professoressa Valera: «È evidente il riferimento al Dna come codice di informazioni: c'è un Dna della vita e del mondo e ci sono codici di informazioni che generano i processi e i cambiamenti; possederli e farsene indagatori significa entrare nello spazio e nel tempo della nuova creazione».

Il potere dell'informazione

non è solo legato alla divulgazione delle conoscenze: la sfera pubblica ha un suo codice, secondo cui l'informazione esercita il suo potere e il suo ruolo anche epistemologico. Durante il corso, in un'ottica multidisciplinare e d'interazione, i partecipanti sono stati chiamati a confrontarsi direttamente su questo tema, utilizzando gli strumenti di analisi provenienti dal mondo della ricerca in modo da confrontare competenze specialistiche e nuove prospettive. Gli interventi in programma sono stati articolati in 4 macrosettori: Linguaggi e modi dell'interazione pubblica; Contenuti: comunicare cosa comunicare come; I valori sociali e antropologici della parresia (e dei suoi omologhi popolari: cosa significa dire ciò che si pensa); la Forma della storia.

Il corso è stato introdotto, tra gli altri, da un intervento di Enrico Maria Balli (Sissa Medialab) e dei rappresentanti del Gruppo Giovani della Confindustria.